



# Commissario dello Stato per la Regione Siciliana

## Lettera di informazione Numero 24

### 1. LA PERCEZIONE DELLA QUALITA' DELLA VITA NELLE CITTA' ITALIANE: IL CONFRONTO EUROPEO

La rilevazione Quality of life in *European cities*, condotta dalla Commissione Europea con il contributo dell'Istat in una selezione di città europee, è rivolta ad accrescere la conoscenza sulla qualità della vita percepita in ambito urbano. L'indagine si inserisce nel filone di studi sulla "life satisfaction" ed è rivolta a misurare diversi aspetti, tra i quali: la percezione della qualità della vita nella propria città, sia in termini generali che rispetto a specifiche dimensioni (lavoro, servizi pubblici, sicurezza, ambiente, Amministrazione locale ecc.); le opinioni sulla capacità inclusiva della città; il sostegno da parte delle reti sociali e la fiducia verso i propri concittadini; le opportunità offerte dalla città, come trovare un buon lavoro e un alloggio.

L'obiettivo è quello di comparare i dati delle 26 città italiane considerate nell'indagine (edizione 2023) alle altre 59 città dell'Unione europea che fanno parte dell'universo di riferimento, al fine di evidenziare punti di forza e di debolezza dei contesti urbani del nostro Paese e di rilasciare informazioni utili a definire meglio le politiche urbane.

In totale sono state considerate 85 città. Per la Sicilia sono state selezionate le Città di Catania e di Palermo con posizionamenti non molto lusinghieri.

Per saperne di più: [https://www.istat.it/it/archivio/297916mtm\\_campaign=wwwnews&mtm\\_kwd=03\\_2023](https://www.istat.it/it/archivio/297916mtm_campaign=wwwnews&mtm_kwd=03_2023)

### 2. IL DEBITO PUBBLICO CONTINUA A CRESCERE, SIAMO VICINI A 3 MILIARDI DI EURO

La Banca d'Italia ha pubblicato la statistica "Finanza pubblica: fabbisogno e debito".

Con questa pubblicazione vengono diffusi i dati di aprile 2024 relativi al debito e al fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e alle entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato.

Lo scorso aprile il debito delle Amministrazioni pubbliche è aumentato di 11,5 miliardi rispetto al mese precedente, risultando pari a 2.905,7 miliardi.

Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (17,0 miliardi) ha più che compensato la riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro (6,5 miliardi, a 32,1).

LXXVII  
delle norme di  
attuazione



#### SOMMARIO

1. LA PERCEZIONE DELLA QUALITA' DELLA VITA NELLE CITTA' ITALIANE: IL CONFRONTO EUROPEO	1
2. IL DEBITO PUBBLICO CONTINUA A CRESCERE, SIAMO VICINI A 3 MILIARDI	1
3. LA MAPPA DELLA EVASIONE FISCALE, SE SI HA L'OCCASIONE SI DIVENTA EVASORI	2
4. GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA	3
5. I FABBISOGNI DI UNA POPOLAZIONE CHE INVECCHIA	4
6. RISORSE E LAVORI PUBBLICI	6
7. ANCORA SU ETICA PUBBLICA	9
8. LE IMPUGNATIVE	10
9. LA BIBLIOTECA	22

Con riferimento alla ripartizione per sottosettori, l'intero aumento del debito è dovuto alle Amministrazioni centrali, mentre sia quello delle Amministrazioni locali sia quello degli Enti di previdenza è rimasto sostanzialmente stabile.

La vita media residua del debito è rimasta stabile a 7,8 anni.

Ad aprile, la quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia è lievemente diminuita (al 23,5 per cento dal 23,7 per cento del mese precedente), mentre a marzo (ultimo mese per cui questo dato è disponibile) quelle detenute dai non residenti e dagli altri residenti (principalmente famiglie e imprese non finanziarie) si sono collocati rispettivamente al 28,7 e al 14,1 per cento (dal 28,3 e dal 13,6 per cento del mese precedente).

Ad aprile, le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari a 40,6 miliardi, in aumento del 5,0 per cento (1,9 miliardi) rispetto al corrispondente mese del 2023.

Nei primi quattro mesi del 2024 le entrate tributarie sono state pari a 163,5 miliardi, in aumento del 7,1 per cento (10,8 miliardi) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

### **3. LA MAPPA DELLA EVASIONE FISCALE, SE SI HA L'OCCASIONE SI DIVENTA EVASORI**

Secondo il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'evasione tributaria e contributiva in Italia è di 83,6 miliardi di euro (anno 2021 ultimo disponibile). Se in termini assoluti il mancato gettito interessa le regioni più popolate che sono anche quelle dove la concentrazione delle attività economiche è maggiore – come la Lombardia con 13,6 miliardi di euro di mancato gettito, il Lazio con 9,1, la Campania con 7,8 e il Veneto con 6,5 – in termini percentuali, ottenuti grazie al rapporto tra l'importo evaso ogni 100 euro di gettito tributario incassato, emerge, invece, che la propensione all'evasione investe soprattutto le regioni del Mezzogiorno.

Infatti, in Calabria è al 18,4 per cento, in Campania al 17,2, in Puglia al 16,8 e in Sicilia al 16,5. Per contro, i territori più fedeli al fisco sono la Provincia Autonoma di Trento con una stima dell'evasione dell'8,6 per cento, la Lombardia con l'8 per cento e la Provincia Autonoma di Bolzano con il 7,7 per cento.

La media nazionale è pari all'11,2 per cento.

In termini complessivi, l'Italia conta 43,3 milioni di contribuenti dei quali poco più di 42 milioni sono persone fisiche (soggetti Irpef più lavoratori autonomi in regime forfettario) e 1,3 milioni sono persone giuridiche. Tra le 107 province italiane monitorate dalla CGIA, Roma presenta il più alto numero di contribuenti Irpef: 2,9 milioni di persone di cui 1,7 milioni di lavoratori dipendenti, 904 mila pensionati e 64.300 soggetti con redditi da partecipazione.

Seguono Milano con 2,4 milioni, Torino e Napoli entrambe con 1,6, Brescia con 927.100, Bari con 828.500, Bergamo con quasi 823 mila e Bologna con 796.700. Infine, per quanto concerne le società di capitali (Spa, Sapa, Srl, Srl unipersonale, Cooperative, etc.), la distribuzione territoriale disponibile è solo regionale e ad ospitarne il maggior numero è la Lombardia con 259.805. Seguono il Lazio con 183.800, la Campania con 129.300 e il Veneto con quasi 106.800.

Per saperne di più: <https://www.ripartelitalia.it/ecco-la-mappa-dellevasione-fiscale-lanalisi>

#### **4. GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA IN ITALIA NEL 2023 RIDOTTA DEL 18% LA DISPONIBILITA' DI ACQUA RISPETTO ALLA MEDIA ANNUA CALCOLATA DAL 1951 SICCA' RECORD DI PRECIPITAZIONI E ALLUVIONI**

La situazione è migliore rispetto al 2022.

Le analisi dell'ISPRA sulla disponibilità di risorsa idrica nazionale evidenziano che la disponibilità di risorsa idrica nell'anno 2023 conferma il trend negativo registrato da diversi anni in Italia, anche se come mostrato dalle stime del BIGBANG (il modello idrologico nazionale realizzato dall'ISPRA) può considerarsi un anno in ripresa rispetto al 2022.

Nel nostro Paese la disponibilità di risorsa idrica per l'anno 2023 è stimata in 112,4 miliardi di metri cubi, a fronte di un valore di precipitazione totale di 279,1 miliardi di metri cubi.

Nel corso dell'anno si è comunque manifestata una certa ripresa rispetto al 2022, anno in cui la disponibilità di risorsa idrica ha raggiunto 67 miliardi di metri cubi, il minimo storico dal 1951 e corrispondente a circa il 50% della disponibilità annua media (137,8 miliardi di metri cubi), calcolata sul periodo 1951-2023. Il 2023 ha fatto registrare una riduzione a livello nazionale di circa il 18% della disponibilità rispetto alla media annua dello stesso lungo periodo 1951-2023, risultato dell'effetto combinato di un deficit di precipitazioni - specialmente nei mesi di febbraio, marzo, settembre e dicembre - e di un incremento dei volumi idrici di evaporazione diretta dagli specchi d'acqua e dal terreno.

A rendere meno severa nel 2023 la diminuzione della disponibilità di risorsa idrica, ha contribuito l'elevato volume di precipitazioni che si è riversato nel mese di maggio, stimato in circa 49 miliardi di metri cubi, che è stato, a livello nazionale, più del doppio di quello che mediamente caratterizza lo stesso mese, stimato in circa 23 miliardi di metri cubi sul lungo periodo 1951-2023.

In questo mese in Emilia-Romagna, in Sicilia e in minor parte in Calabria, si sono registrati localmente valori cumulati di pioggia addirittura superiori di oltre 6 volte le medie del periodo. In particolare, queste piogge intense e concentrate nella prima metà del mese, sono state la causa dei tragici eventi alluvionali in Emilia-Romagna. È quanto emerge dalle stime del BIGBANG che fornisce, a partire dai dati idrologici dal 1951 in poi, il quadro quantitativo sulla risorsa idrica, inclusi i deficit, gli eccessi di precipitazione e i trend delle grandezze idrologiche necessari a caratterizzare la situazione attuale e futura nel Paese.

In linea generale, la siccità ha continuato a caratterizzare tutto il 2023 con condizioni di siccità estrema e severa nei primi mesi dell'anno sui territori del nord e centro Italia, già colpiti dalla grave siccità del 2022, tuttavia tali condizioni si sono andate attenuando nel corso dell'anno. Negli ultimi tre mesi dell'anno, che generalmente risultano i più piovosi, si è registrato - in particolare in Sicilia e in parte della Calabria ionica - un consistente deficit di precipitazione. Tale deficit ha determinato una situazione di siccità estrema con effetti che si protraggono ancora nei primi mesi del 2024, ulteriormente aggravati dalle scarse precipitazioni occorse in tali mesi.

Attualmente, l'Italia è caratterizzata da quattro diverse condizioni di severità idrica:

- alta in Sicilia;
- media (anche se con alcuni sistemi idrici in severità alta) in Sardegna;
- bassa nei distretti dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale (quest'ultimo però con tendenza a severità media);

- si registra invece uno stato di normalità per i distretti idrografici del Fiume Po, delle Alpi Orientali e dell'Appennino Settentrionale.

Occorre tener presente che, come evidenziato dalle analisi sul bilancio idrico a scala nazionale condotte dall'ISPRA in collaborazione con l'Istat, condizioni di stress idrico possono verificarsi anche in anni non siccitosi e con larga disponibilità di acqua, anche superiore alla norma, a causa del ruolo significativo dei prelievi di acqua dai corpi idrici.

Fonte: ISPRA

## 5. I FABBISOGNI DI UNA POPOLAZIONE CHE INVECCHIA

La porzione di persone con più di 65 anni sta progressivamente aumentando in Europa. Questo comporta una maggiore dipendenza, che nel medio termine richiederà di aumentare una spesa già ingente e di affiancare gli anziani con una maggiore capacità di assistenza.

- Oltre una persona su 5 in Ue ha più di 65 anni (2023).
- La spesa per anziani ammonta al 10,4% del Pil (2022). L'Italia è prima da questo punto di vista, con il 13,7%.
- Quasi la metà degli anziani in difficoltà non riceve sufficiente assistenza personale o domestica.

Grazie al miglioramento delle condizioni di vita e al conseguente allungamento dell'aspettativa, in tutta Europa il numero di anziani è in aumento. Visto il parallelo calo delle nascite, si può dire che la popolazione sta mediamente invecchiando. All'inizio degli anni 2000 la quota di persone con almeno 65 anni di età sul totale si aggirava intorno al 16%: appena 20 anni dopo, il valore risulta incrementato di 5 punti percentuali. Nonostante qualche differenza tra gli stati europei, non c'è paese che non registri questo fenomeno. In media, il 21,3% dei cittadini Ue è anziano.

Una delle conseguenze più evidenti è l'aumento della dipendenza, dal nucleo familiare ma anche da servizi specifici per la terza età. Sono sempre meno le persone in età lavorativa, ed essendo progressivamente meno numerose le famiglie aumentano anche i bisogni di cura e assistenza degli anziani. La spesa, già ingente, è destinata ad aumentare per soddisfare fabbisogni sempre maggiori.

Gli anziani in Europa sono più di 90 milioni. Come emerge dalle rilevazioni demografiche di [Eurostat](#), parliamo di oltre il 20% di tutta la popolazione: più di una persona su cinque.

21,3 % della popolazione europea ha più di 65 anni, nel 2023.

Questa quota varia ampiamente da stato a stato, con Italia e Portogallo al primo posto, entrambe con il 24% della popolazione anziana. Seguono Bulgaria, Finlandia e Grecia con quote superiori al 23%. Solo in 9 stati membri non si arriva al 20%: si tratta di Lussemburgo (unico sotto il 15%), Irlanda, Cipro, Slovacchia, Malta, Austria, Romania, Belgio e Polonia. L'Italia è anche il paese con l'età mediana più elevata: 48,4 anni, mentre in Irlanda, Lussemburgo e Cipro siamo sotto i 40.

La spesa per anziani è ingente e l'Italia è prima per rapporto con il Pil.

Per sostenere buoni standard di vita alla fascia demografica più anziana, sono necessari numerosi interventi di spesa pubblica: in primis, le pensioni per vecchiaia sono un presidio necessario ma anche gli investimenti in infrastrutture di sostegno sociale e medico, come le strutture residenziali per gli anziani non autosufficienti.

Complessivamente tale voce di spesa è pari a oltre il 10% del Pil europeo, ed è in aumento da anni. Nel corso di un decennio è aumentata del 34,8%, anche se il suo rapporto con il prodotto interno lordo è rimasto stabile.

L'Italia è il primo paese in Europa per spesa per anziani in rapporto al Pil (13,7%). Seguono Finlandia, Austria e Francia (sopra il 13%). Ultima invece l'Irlanda (3,1%). Tre paesi dell'Europa orientale (Romania, Bulgaria e Lituania) hanno invece visto l'aumento più pronunciato tra 2013 e 2022: in dieci anni, la spesa è più che raddoppiata. Solo in Grecia si è verificato un calo, benché lieve: -3,3%. Mentre l'Italia è, dopo la Svezia, lo stato membro che ha visto l'incremento più contenuto: +19,1% in un decennio. Nel nostro paese questa voce di spesa ammonta a più di 266 miliardi di euro, pari al 24,4% della spesa totale. In Finlandia, la quota supera il 25%.

Nei paesi con più anziani, il rapporto tra chi è ormai inattivo a causa dell'età e le persone in età lavorativa è molto elevato. In Portogallo, per ogni 100 persone che potenzialmente lavorano, ce ne sono 38 di oltre 65 anni. Poco distante l'Italia, come anche la Bulgaria e la Finlandia.

La dipendenza assume diverse forme e l'equilibrio tra parte attiva e parte passiva della società si rispecchia anche nella qualità della vita. Gli anziani hanno spesso bisogno di assistenza, ma a causa anche del numero sempre inferiore di figli per famiglia, spesso si trovano a necessitare di supporto proveniente dall'esterno. Questo emerge chiaramente dai risultati dell'Ehis, la *European health interview survey*, con cui Eurostat ha misurato in più momenti le necessità della popolazione anziana in Europa.

In Lussemburgo quasi tre quarti degli anziani ha dichiarato di non ricevere sufficiente assistenza. Seguono Croazia e Finlandia con quote superiori al 70%. L'Italia, con il 44,2%, è leggermente al di sotto della media Ue (46,6%). Ultime invece Lettonia e Paesi Bassi, dove meno di un quarto degli over 65 dichiara di aver bisogno di assistenza.

Si tratta comunque di dati in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione Ehis risalente al 2014, nella quale le quote risultavano essere più elevate. Il 51,8% degli intervistati in condizioni di grave difficoltà dichiarava di non ricevere sufficiente aiuto, una cifra che 5 anni dopo era di 5 punti percentuali più bassa. Tuttavia, l'invecchiamento della popolazione causa inevitabilmente un aumento dei fabbisogni: un fenomeno che riguarda la società nella sua interezza.

Per saperne di più: <https://www.openpolis.it/i-fabbisogni-di-una-popolazione-che-invecchia>

## 6. RISORSE E LAVORI PUBBLICI

Nella relazione annuale del Governatore della Banca d'Italia sono contenuti passaggi essenziali che, se letti di concerto con i dati diffusi sempre di recente dalla Ragioneria dello Stato, aiutano a comprendere l'attuale stato di salute del nostro Paese.

Alcuni macro-dati, da condividere preliminarmente, si rendono necessari per inquadrare correttamente l'attuale profilo economico e finanziario in cui ci troviamo.

Abbiamo un debito pubblico che nel 2025 raggiungerà il valore di circa € 3.110 miliardi, nel 2026 di circa € 3.224 miliardi e nel 2027 di circa € 3.306 miliardi.

Il rapporto debito/pil sarà del 138,6% nel 2024 e del 141,7% nel 2025.

Per rispettare le nuove regole di bilancio della UE, secondo l'Ufficio Parlamentare di bilancio, serviranno circa € 12 miliardi l'anno per i prossimi anni.

Nel bilancio 2024 per replicare il taglio del cuneo e dell'IRPEF e destinare risorse per la riduzione sostanziale del disavanzo strutturale servono non meno di 20/ 25 miliardi l'anno.

Il nostro PIL, secondo le più recenti stime, crescerà dello 0,9% nel 2024 e del 1% nel 2025.

Il 90% delle uscite correnti è inderogabile ed oltre il 40% della spesa pubblica è destinata alla protezione sociale.

Abbiamo, cioè, una spesa pubblica elevata e rigida; modificarne la tendenza nel breve è complesso sia tecnicamente che politicamente.

Dovranno essere adottate misure che consentano una traiettoria stabilmente discendente del debito in rapporto al PIL.

Per la prima volta il Ragioniere dello Stato, sul tema pensioni, ha affermato che “sino ad ora le riforme hanno riguardato solo i trattamenti futuri, preservando quelli in essere e gli importi maturati a legislazione vigente, ma la eventuale necessità di ricondurre tassi di crescita della spesa tendenziale non compatibili con quelli che assicurino il rispetto di una regola più stringente non può prescindere da questi elementi di valutazione”.

Per affrontare il tema della riduzione del debito è necessario, sono tutti d'accordo, intervenire contemporaneamente su un piano graduale e costante di miglioramento dei conti pubblici orientando la spesa in direzione della crescita e della produttività.

Il nostro paese non tiene il passo della Europa, nell'area euro siamo quelli con la minor crescita del prodotto per abitante degli ultimi 25 anni.

La completa attuazione del PNRR, con l'accoppiata di investimenti e riforme, è essenziale per fare partire la crescita della economia.

Siamo in attesa di vederci pagata la 6° rata relativa al primo semestre 2024 per un importo complessivo di circa 20 miliardi di euro.

Il Fondo di Coesione e Sviluppo 2021/2027 ci ha portato in dote circa 75 miliardi di euro di cui 32 miliardi di risorse italiane e 43 miliardi di risorse europee.

Il Repower EU ci ha portato una dote di circa € 3 miliardi.



Nella recente Relazione annuale dell'ANAC presentata alla Camera dei Deputati si ribadisce che “il PNRR rappresenta una opportunità irripetibile per colmare le lacune ed i ritardi storici del ns Paese.

Alla sua attuazione il Governo attribuisce ben il 90% (+ 0,9%) della pur modesta crescita attesa per il 2024 (+ 1%)”.

Sotto il profilo delle risorse, perché il PNRR effettivamente abbia attuazione, è necessario che i cantieri progrediscano nel loro avanzamento.

L'unico vero termometro del progredire dei cantieri è riscontrabile nei SAL che le committenti certificano sull'avanzamento dei lavori.

Tra le mille difficoltà di un Paese che storicamente ha avuto sempre problemi ad impiegare le risorse (sia interne che della Europa) se ne aggiunge l'ulteriore connesso alla ristrettezza dei tempi di impiego delle anzidette risorse.

Nel comparto dei lavori pubblici, negli ultimi tempi si registrano profili di rilevante criticità che mettono a rischio la sopravvivenza delle imprese e con esse la stessa attuazione del PNRR.

Sta emergendo un viepiù crescente problema di cassa che affligge le stazioni appaltanti!

I SAL vengono attestati sempre con maggiore lentezza, così come la emissione dei certificati di pagamento propedeutici alla emissione della relativa fattura che costituisce condizione essenziale per il pagamento dei lavori realizzati.

Il costante e progressivo impoverimento, in termini di risorse umane, della committenza pubblica non ha fatto altro che accentuare una problematica, quella dei ritardati pagamenti, che sconta già da tempo una doppia procedura di infrazione della Europa verso il nostro Paese.

A partire dal DL Sostegni (73/2021), a fronte degli eccezionali aumenti dei prezzi di acquisto della totalità delle materie prime, vennero adottati provvedimenti straordinari (reiterati di anno in anno) finalizzati al riequilibrio dei prezzi, sia degli appalti in corso che di quelli in pubblicazione.

Obiettivo chiaro era quello di impedire il blocco delle opere avviate e consentire, al contempo, il decollo dei nuovi lavori.

A fronte di una problematica eccezionale fu adottato, tempestivamente, un provvedimento tale da non bloccare la macchina dei lavori pubblici sia di competenza del PNRR che al di fuori del PNRR.

Ebbene ancora oggi si registrano inaccettabili ritardi nei pagamenti di quanto previsto dal DL Sostegni relativamente addirittura alla annualità 2022.

La causa principale, anche quando non ricorrono farraginosità amministrative, è la mancanza di fondi effettivamente disponibili.

Il DL Rilancio (34/2020), per fornire un adeguato supporto alla fase di partenza (la più critica) dei cantieri, contemplò una disciplina dell'istituto della anticipazione contrattuale finalizzato a consentire un più rapido e sicuro avvio della produzione di cantiere.

L'anticipazione, per essere tale, deve essere erogata in anticipo/contestualmente rispetto all'avvio dei lavori; una anticipazione non erogata in anticipo (si perdoni l'apparente tautologia dell'argomentazione) vanificherebbe la ratio per cui è stata generata.

Ciò nonostante, si registrano consolidate e diffuse esperienze, non rileva la dimensione della committenza, dove accedere alla anticipazione a tempo debito è pressoché impossibile.

La causa principale è la mancanza di fondi effettivamente disponibili.

Negli ultimi anni si è registrato un diffuso favor, da parte delle committenti, per l'utilizzo dell'istituto dell'Accordo Quadro.

Si è però registrato un (a)buso del suo utilizzo perché assolutamente non conforme alla genesi ispiratrice dell'istituto; a tale proposito è opportuno analizzare cosa l'ANAC, nella anzi richiamata Relazione, osserva relativamente alle storture sull'utilizzo di detto Istituto.

È stato cioè utilizzato, il più delle volte, come contenitore vuoto (privo della benché minima ipotesi progettuale) pur di mandare in gara ed assegnare appalti al fine di impegnare risorse ed attivare numeratori ma non cantieri.

Il mondo delle costruzioni lo denuncia da tempo: nel 2026 sarà (tristemente) emblematico contare quanti accordi quadro hanno dato effettivamente luogo a cantieri e sal!

Per il caso che qui interessa, tralasciamo le altre innumerevoli spinosità, vi è un altro profilo di assoluta criticità: l'accordo quadro, come noto, trova attuazione attraverso la sottoscrizione del "contratto attuativo".

Or bene sempre più diffusa è la prassi che prima ancora che avvenga la sottoscrizione del singolo contratto attuativo la committente proceda alla consegna dei lavori.

In assenza della sottoscrizione del contratto attuativo, che avverrà molto tempo dopo, l'esecutore non potrà chiedere né la anticipazione, né l'autorizzazione al subappalto, né si vedrà tempestivamente redigere il relativo sal.

In molte occasioni la firma del contratto attuativo, preceduto dalla consegna d'urgenza sotto riserva di legge, anticipa di qualche giorno la redazione del sal (in alcuni casi addirittura del sal finale).

La congeria di tutto quanto sopra sinteticamente rappresentato determina uno stato di malessere ed affaticamento tale da non consentire un organico progredire dei lavori .

I provvedimenti adottati dal legislatore tenevano in considerazione che una mole enorme di risorse avrebbe dovuto trovare attuazione in un arco temporale molto ristretto, dove le obbligazioni assunte dalle aziende avevano la necessità di essere adeguatamente supportate per produrre il massimo in un tempo piccolo.

L'apertura dei cantieri ed il loro avanzamento non possono prescindere dal rispetto dei pagamenti inteso nel senso più ampio della accezione, come sopra descritta.

Già in tempi ordinari è odioso sopportare queste *bad practices*, che mettono a repentaglio la stessa sopravvivenza delle aziende, ma ora viene messa a rischio la stessa attuazione del PNRR.

In aggiunta alla ordinaria (illegittima) lentezza della macchina pubblica si aggiunge ora una consolidata mancanza di cassa.

Sono le stesse committenti a denunciare, oltre alle carenze della propria pianta organica, la mancanza di trasferimenti delle risorse già oggetto di programmazione; questa denuncia arriva sia da committenti centrali che da committenti locali.



Come può chiedersi al mondo delle aziende, in aggiunta alle improbabili date di consegne delle opere contrattualizzate, di procedere nell'avanzamento dei lavori quando per diverse ragioni non viene loro pagato per tempo il dovuto?

Viviamo in un (prolungato) periodo dove dapprima il 110 e dappoi il PNRR, passando per il Giubileo – le Olimpiadi invernali – la ordinaria programmazione di bilancio, hanno visto consolidare la prassi di chiedere da parte dei fornitori consistenti anticipi per bloccare le forniture.

Il legislatore ha riconosciuto la necessità di fornire una risposta alla anzidetta problematica ma poi operativamente i condizionamenti di bilancio, in premessa sommariamente ricordati, stanno vanificando la ripartenza dei cantieri.

Lo si denuncia da tempo e per tempo: nessuno osi un domani addossare alle aziende edili le opere che non sarà possibile rendicontare con la Europa o cmq più in generale le opere che, non terminate, non potranno contribuire alla crescita della produzione.

Per fornire una risposta concreta ai problemi di bilancio, abbattere il debito ed incidere sul rapporto debito/PIL, la principale ricetta è la crescita.

Il continuo travaso tra fondi (PNRR – Coesione e Sviluppo – Piano Complementare) determina incertezza ed i progetti da realizzare, legati a questi fondi, subiscono continui stop and go che non ne consentono l'effettivo decollo (apertura/avanzamento dei cantieri).

Tutti i cicli congiunturali passati lo hanno testimoniato inequivocabilmente: l'edilizia costituisce l'asse centrale principale per lo sviluppo del PIL; la finanza deve tornare ad essere una infrastruttura al servizio della produzione senza costituire una industria a sé stante.

Per saperne di più: <https://www.ripartelitalia.it/litalia-ha-un-enorme-problema-di-cassa-e-non-riesce-a-pagare-i-lavori-pubblici-lanalisi-di-edoardo-bianchi/>

## **7. ANCORA SU ETICA PUBBLICA. PATEMI D'ANIMO (MA NON TROPPO) DI UN GRANDE INDUSTRIALE ALLE PRESE COL RAPPORTO POLITICA - GOVERNO**

Grazie a Guido Melis per la segnalazione

Ettore Conti (1871-1972), esponente liberale, fu uno dei pionieri dell'industria elettrica italiana ma anche il protagonista di primo piano di numerose altre esperienze sia di governo (nel 1918-19 la guida dell'Alto commissariato per la smobilitazione bellica), sia d'altro genere, nell'economia e nella finanza tra le due guerre mondiali.

Nel 1930 fu tra l'altro nominato presidente della Banca Commerciale.

*Credo che in questa o in simili occasioni basterà che non cerchi vantaggi personali, mi tenga lontano dall'incensare (...); e ciò ho sempre fatto. Purtroppo mi accade di constatare fra persone che potrebbero permettersi maggiore indipendenza l'abitudine all'adulazione la quale non ha spesso, per loro, neanche la scusante della necessità*

*Dunque? "Non deforme obsequium, non abrupta contumacia"*

Ettore Conti, *Dal taccuino di un borghese*, Bologna, Il Mulino, 1986, p. 299.

**9. LE IMPUGNATIVE**

<b>IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2024</b>				
<b>NR. RICORSO</b>	<b>LEGGE REGIONALE</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>	<b>DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE</b>
13/2024	16/01/2024 n. 1	Legge di stabilità regionale 2024-2026	11/03/2024	
14/2024	03/02/2024 n.3	Disposizioni varie e finanziarie	26/03/2024	
	02/04/2024 n. 6	Riordino normativo dei materiali da cave e materiali lapidei.	04/06/2024	

Tabella aggiornata al 25 giugno 2024

<b>IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2019</b>				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
26/2019	16/12/2018 n.24	Variazioni del bilancio di previsione 2018-2020	14/02/2019	Sentenza n.130/2020 accoglie in parte ricorso
54/2019	22/02/2019 n.1	Legge di stabilità regionale (artt.14-23)	18/04/2019	Sentenza n.194/2020 (accoglie ricorso) e sentenza n.199/2020 (accoglie in parte ricorso)
81/2019	6/05/2019 n.5	Ambiente-autorizzazione paesaggistica	11/07/2019	Sentenza n.160/2021 accoglie in parte ricorso (art.8)
90/2019	7/06/2019 n.8	Turismo nautico	31/07/2019	Sentenza n.161/2020 respinge ricorso
99/2019	19/07/2019 n.13	Legge stabilità regionale	19/09/2019	Sentenza n.16/2021 accoglie in parte ricorso (artt.4 e 13) - sentenza n. 156/2021 accoglie in parte ricorso (artt. 5 e 6)
106/2019	6/08/2019 n.14	Collegato legge finanziaria 2019 P.A.	03/10/2019	Sentenza n.235/2020 accoglie ricorso e dichiara illegittimi (artt.3,7,11)
110/2019	6/08/2019 n.15	Collegato autonomie locali	03/10/2019	Sentenza n.279/2021 dichiara inammissibile ricorso
114/2019	16/10/2019 n.17	Collegato disposizioni varie	12/12/2019	Sentenza n.25/2021 accoglie in parte ricorso

IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2020				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
14/2020	28/11/2019 n.19	Rideterminazione assegni vitalizi	23/01/2020	Sentenza n.44/2021 accoglie ricorso
12//2020	28/11/2019 n.21	Riordino assistenza aree pediatriche	29/01/2020 18/12/2020	Ordinanza n.13/2021 dichiara estinto il ricorso
48/2020	3/03/2020 n.4	Disposizioni in materia cimiteriale	29/04/2020	Ordinanza n.94/2021 dichiara estinto ricorso
58/2020	12/05/2020 n.9	Legge di stabilità regionale 2020-2022	13/07/2020	Sentenza n.147/2022 respinge ricorso
89/2020	20/07/2020 n.16	Norme sul Corpo Forestale Regionale	10/09/2020	Sentenza n.226/2021 in parte accoglie e in parte dichiara estinto ricorso
96/2020	11/08/2020 n.17	Riordino Istituto Zooprofilattico Sperimentale Siciliano	07/10/2020	Sentenza n.234/2021 accoglie ricorso
97/2020	13/08/2020 n.19	Norme per il governo del territorio	17/10/2020	Ordinanza n.222/2021 dichiara estinto ricorso
103/2020	14/10/2020 n.23	Modifiche di norme in materia finanziaria	10/12/2020	Sentenza n.156/2021 accoglie ricorso

<b>IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2021</b>				
<b>NR. RICORSO</b>	<b>LEGGE REGIONALE</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>	<b>DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE</b>
8/2021	3/12/2020 n.29	Norme per il funzionamento del Corpo Forestale della Regione siciliana	09/02/2021	Sentenza n.226/2021 accoglie il ricorso
17/2021	28/12/2020 n.33	Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022. Modifiche di norme in materia di stabilizzazione del personale precario	26/02/2021	Sentenza n. 165/2023 Accoglie il ricorso e dichiara illegittimità costituzionale dell'intera legge
18/2021	30/12/2020 n.36	Disposizioni urgenti in materia di personale e proroga di titoli edilizi. Disposizioni varie	26/02/2021	Ordinanza n.55 /2022 dichiara estinto il processo
25/2021	3/02/2021 n.2	Intervento correttivo L.R. n.19/2020- Norme sul governo del territorio (art.12)	13/04/2021	Sentenza n.135/2022 accoglie in parte ricorso
26/2021	17/02/2021 n.5	Norme in materia di enti locali	15/04/2021	Sentenza n.70/2022 accoglie in parte il ricorso
27/2021	4/03/2021, n.6	Disposizioni per crescita del sistema produttivo regionale	11/05/2021	Sentenza n.39/2022 accoglie ricorso

		produttivo regionale		
33/2021	15/04/2021, n. 9	Legge di stabilità regionale	17/06/2021	Sentenza n.190/2022 dichiara illegittimità cost. artt. 5, 14, 50, 53, 54, 55, 56, 57; estinto processo per art. 41; Sentenza n. 84/2023 dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 36
43/2021	26/05/2021 n. 12	Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano	22/07/2021	Sentenza n.201/2022
54/2021	21/07/2021 n. 17	Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime	23/09/2021	Sentenza n.108/2022 accoglie ricorso
51/2021	21/07/2021 n. 18	Modifica L.R. 24/2020 (disturbo gioco d'azzardo-DGA)	23/09/2021	Ordinanza n.49/2023 dichiara estinto il processo.
56/2021	29/07/2021 n. 19	Modifica L.R. 16/2016 (compatibilità costruzioni in aree sottoposte a vincolo)	23/09/2021	Sentenza n. 252/2022 dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma <u>1</u> ; Ordinanza n.134 /2022 dichiara inammissibile intervento di Legambiente Sicilia APS
58/2021	29/07/2021 n. 20	Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione. Modifiche di norme	29/09/2021	Ordinanza n. 38/2023 dichiara estinto il processo.



60/2021	29/07/2021 n. 21	Disposizioni in materia di agroecologia e concessioni demaniali marittime	29/09/2021	Sentenza n.160/2022 accoglie in parte ricorso (artt. 3,6,18); dichiara non fondata questione di legittimità (art. 4)
61/2021	29/07/2021 n. 22	Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime	29/09/2021	Sentenza n.155/2022 accoglie in parte ricorso (artt. 11 e 12); dichiara non fondata questione di legittimità art. 7
63/2021	6/08/2021 n. 23	Modifiche a L.R. 16/2016. Disposizioni in materia di edilizia e urbanistica	07/10/2021	Sentenza n.90/2023 accoglie in parte il ricorso; dichiara illegittimità costituzionale degli artt. 4, 6, 10, 20, comma 1, lett. b, art. 37, comma 1, lett. a, c, d,
67/2021	24/09/2021 n. 24	Disposizioni per settore forestazione	24/11/2021	Ordinanza n. 55/2023 dichiara estinto il processo; Sentenza n.89/2023 ordina la restituzione degli atti alla Corte dei conti

IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2022				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
6/2022	19/11/2021 n. 28	Norme in materia di funzionamento del Corpo Forestale Regione Siciliana	21/01/2022	Sentenza n. 200/2022 Dichiara illegittimità cost. degli articoli 1 e 3 della legge della Regione Siciliana 28/2021
8/2022	26/11/2021 n. 29	Modifiche alla L.R. n.9/2021. Disposizioni varie	31/01/2022	Sentenza n.190/2022 dichiara illegittimità cost. art. 14; Sentenza n.84/2023 Dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 1, della legge della Regione Siciliana 26 novembre 2021, n. 29
19/2022	27/12/2021 n. 35	Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2021-2023	24/02/2022	Sentenza n.84/2023 Dichiara l'illegittimità costituzionale degli artt. 2, comma 5, e 3, commi 3 e 4, della legge della Regione Siciliana 27 dicembre 2021, n. 35
29/2022	21/01/2022 n. 1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022	28/03/2022	Sentenza n.61/2023 dichiara illegittimità cost. art. 10;

				<p>Sentenza n.200/2022</p> <p>Dichiara illegittimità cost. art. 9, comma 1, lettera a), della legge della Regione Siciliana 21 gennaio 2022, n. 1</p>
33/2022	18/03/2022 n. 2	Disposizioni in materia di edilizia	17/05/2022	<p>Sentenza n.90/2023 dichiara illegittimità cost. art. 1, comma 1, lett. h, art. 8, comma 1, lett. b.</p>
34/2022	18/03/2022 n. 3	Istituzione e disciplina del Registro regionale telematico dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De. Co. Modifiche alla L.R. 28 marzo 1995 n.22	17/05/2022	<p>Sentenza n.75/2023 rigetta il ricorso</p>
39/2022	8/04/2022 n. 6	Istituzione giornata memoria terremoto di Messina 1908	06/06/2022	<p>Ordinanza n. 117/2023 dichiara estinto il processo</p>
40/2022	13/04/2022 n. 8	Istituzione giornata memoria eruzione dell'Etna 1669	06/06/2022	<p>Sentenza n.64/2023 dichiara illegittimità artt. 4 e 4-bis</p>
45/2022	12/05/2022 n. 12	Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea	14/07/2022	<p>Ordinanza n. 187/2023 dichiara estinto il giudizio per rinuncia</p>
48/2022	25/05/2022 n. 13	Legge di stabilità regionale 2022-2024 (artt. 3-12-13-14-15-18)	21/07/2022	<p>Sentenza n.76/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 13, commi 53, 55 e</p>

				<p>91; Sentenza n. 80/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 1, lett. a) e b), della LR n. 16/2022 e, in via consequenziale, dell'art. 3, comma 1, della LR n. 13/2022;</p> <p>Sentenza n. 84/2023, dichiara l'illegittimità dell'art. 13, comma 22, della LR n. 13/2021;</p> <p>Sentenza n. 92/2023: dichiara illegittimità costituzionale art. 13, commi 6 e 6B;</p> <p>Sentenza n. 147/2023 dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 11, della legge della Regione Siciliana 25 maggio 2022, n. 13 [Legge di stabilità regionale 2022-2024];</p> <p>2) dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 15, lettera b), numero 1), della legge reg. Siciliana n. 13 del 2022;</p> <p>3) dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 32, della</p>
--	--	--	--	---

				<p>legge reg. Siciliana n. 13 del 2022;</p> <p>4) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 93, della legge reg. Siciliana n. 13 del 2022;</p> <p>5) dichiara in via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 1, lettera d), numero 1), della legge della Regione Siciliana 10 agosto 2016, n. 16 - come modificato dall'art. 13, comma 58 l. 1. 16/2022;</p> <p>6) dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 90, della legge reg. Siciliana n. 13 del 2022</p>
71/2022	03/08/2022 n. 15	Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo	29/09/2022	<p>Sentenza n.121/2023</p> <p>Dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 5, e dell'art. 34</p>

				comma 1 della legge reg. Siciliana n. 15 del 2022
48/2022	10/08/2022 n. 16	Modifiche alla Legge regionale 25 marzo 2022, n.13 e alla Legge regionale 25 maggio n.14 variazioni al bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2022-2024. Disposizioni varie.	21/07/2022	<p>Sentenza n.80/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 1, lett. a) e b), della LR n. 16/2022 e, in via consequenziale, dell'art. 3, comma 1, della LR n. 13/2022</p> <p>Sentenza n. 136/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art.13 commi 43, 71 e 108</p> <p>Sentenza n. 155/2023:</p> <p>1) dichiara illegittimità costituzionale art. 13, comma 92;</p> <p>2)dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 11;</p> <p>3) dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, commi 20, 21 e 57;</p> <p>4)dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 20, comma 1, lettera li;</p>
				<p>5) dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, commi 20, 21 e 57;</p> <p>6) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 57</p>



IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2023				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
17/2023	22/02/2023 n. 2	Legge di stabilità regionale 2023-2025	20/04/2023	Ordinanza n. 79/2024 1) Art. 9 dichiarata cessata materia del contendere; Ordinanza n. 108/2024 1) Dichiarata cessata materia del contendere artt. 1, commi 4 e 5; 5; 10; 11; 26, commi 15, 78, 79 e 80; 48; 58; da 60 a 88; da 90 a 92; 94, commi da 1 a 3; da 95 a 110; 111, commi da 1 a 10; da 112 a 115; 116, commi da 1 a 5; Sentenza n. 109/2024 1) Dichiarata illegittimità art. 36; 2) dichiara cessata materia del contendere art. 38
13/2024	16/01/2024 n. 1	Legge di stabilità regionale 2024-2026	11/03/2024	
14/2024	3/2/2024	Disposizioni varie e finanziarie	26.3.2024	
	02/04/2024 n. 6	Riordino normativo dei materiali da cave e materiali lapidei.	04/06/2024	

**10. LA BIBLIOTECA**

BIBLIOTECA DELL'UFFICIO DEL COMMISSARIO DELLO STATO  
PER LA REGIONE SICILIANA  
NUOVE ACQUISIZIONI 2024

AUTORE CURATORE	TITOLO	EDITORE	ANNO DI PUBBLICAZIONE	NOTE
E. CHELI	COSTITUZIONE E POLITICA Appunti per una nuova stagione di riforme costituzionali	IL MULINO	2023	
A. MANZELLA PREFAZIONE DI G. AMATO	PASSAGGI COSTITUZIONALI	IL MULINO	2023	COLLANA "PERCORSI" "DIRITTO"
U. ALLEGRETTI	STORIA COSTITUZIONALE ITALIANA Popolo e istituzioni	IL MULINO	2014	COLLANA "SAGGI"
M. MORI G. DE DONNO	LA VERITA' SUL DOSSIER MAFIA - APPALTI Storia, contenuti, opposizioni all'indagine che avrebbe potuto cambiare l'Italia	PIEMME MONDADORI LIBRI	2023	DONAZIONE
F. P. CASAVOLA F. PASOLINO E F. LUCREZI (A CURA DI) PREFAZIONE DI F. PATRONI GRIFFI POSTFAZIONE DI M. VALENTINI	DE RE PUBLICA - I LAICITA'	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	COLLANA "IL GRIFONE" DONAZIONE
L. ORLANDO INTRODUZIONE DI I. PORTELLI POSTFAZIONE DI G. MELIS	IL POTERE DI COORDINAMENTO ED IL PREFETTO NELL'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO ITALIANO	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	COLLANA "IL GRIFONE" DONAZIONE
E. GABRICI E. LEVI	LO STERZI DI PALERMO E LE SUE PITTURE	L'EPOS	2023	EDIZIONE SPECIALE PER L'UNIVERSITA' DI PALERMO DONAZIONE
G. ROMAGNOLI	AMAZZONI, DIAVOLI E CONQUISTADORES Storia e mito nel teatro barocco	CARLO SALADINO EDITORE	2008	I <sup>a</sup> EDIZIONE - FUORI COMMERCIO DONAZIONE
M. GUASTELLA	ICONOGRAFIA SACRA A MANDURIA Repertorio delle opere pittoriche (sec. XVI-XX)	BARBIERI EDITORE	2002	MN. PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI, CURIA VESCOVILE DI ORIA, REGIONE PUGLIA - ASS. PI - C.R.S.E.C. TA/SS, COMUNE DI MANDURIA DONAZIONE

BANCA POPOLARE DI NOVARA	L'ITALIA DELLE REGIONI Emilia-Romagna Toscana Marche Umbria Lazio Abruzzo	ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI	2003	OMAGGIO DELLA BANCA POPOLARE DI NOVARA DONAZIONE
G. ZAGREBELSKY	LA LEZIONE	GIULIO EINAUDI EDITORE	2022	COLLANA "GLI STRUZZI" NUOVA SERIE DONAZIONE
P. CARNEVALE	A CORTE ... COSI' FAN TUTTI? Consuetudine, convenzione e prassi nella giurisprudenza costituzionale	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	COLLANA CRISPEN SEZIONE DI DIRITTO PUBBLICO ITALIANO ED EUROPEO
E.F. SCHLITZER	L'ORDINAMENTO DEL REGNO DELLE DUE SICILIE TRA STORIA E DIRITTO La Gran Corte dei conti	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	
T. TESSARO R. MININNO	LA NUOVA FUNZIONE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	
M. VALENTINI G. MELIS (a cura di)	PRO BONO COMMUNI SCRITTI IN ONORE DI CARLO MOSCA	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	
M.E. PIEMONTESE PREFAZIONE DI S. CASSESE	IL DOVERE COSTITUZIONALE DI FARSI CAPIRE A trent'anni dal codice di stile	CAROCCI EDITORE	2024 2 <sup>a</sup> Ristampa	BIBLIOTECA DI TESTI E STUDI - LINGUISTICA
M.A. SANDULLI COORDINATO DA F. APERIO BELLA	PRINCIPI E REGOLE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	GIUFFRÈ	2023 Quarta edizione	
M. VALENTINI L. FALCO PREFAZIONE DI C. MOSCA	DIALOGO SUL FUTURO DEL MINISTERO DELL'INTERNO Dieci proposizioni per l'amministrazione dell'interno 4.0	EDITORIALE SCIENTIFICA	2018	COLLANA "IL GRIFONE" DONAZIONE
F. ISMAN	I FORZATI DELL'ORDINE L'Italia delle molte polizie	MARSILIO EDITORI	1977	SERIE "MATERIALI MARSILIO" DONAZIONE
G. BELARDINELLI	L'ITALIA IMMAGINATA Iconografia di una nazione	MARSILIO EDITORI	2020	COLLANA "NOOI" DONAZIONE
G.S. D'AIETTI	INDIVIDUO ISTITUZIONI SCELTE PUBBLICHE	EDIZIONI CEDAM	1990	COLLANA DI DIRITTO E DI ECONOMIA PUBBLICA DONAZIONE

R. RUOZI (a cura di)	QUALE BANCA PER IL SUD Un'analisi a livello regionale della domanda e dell'offerta di credito	GIUFFRE' EDITORE	1998	COLLANA "QUADERNI DELLA FONDAZIONE CENTRO RICERCHE ECONOMICHE "ANGELO CURELLA"
R. RUOZI (a cura di)	IL FINANZIAMENTO DELLA PESCA	GIUFFRE' EDITORE	1990	COLLANA "QUADERNI DELLA FONDAZIONE CENTRO RICERCHE ECONOMICHE "ANGELO CURELLA"
G. TALAMO Nota introduttiva di G. AMATO	CAVOUR	GANGEMI EDITORE	2010	BIBLIOTECA DELL'UNITA' D'ITALIA DONAZIONE
J. ISRAEL	IL GRANDE INCENDIO Come la Rivoluzione americana conquistò il mondo 1775-1848	EINAUDI	2018	COLLANA "LA BIBLIOTECA" DONAZIONE
F. LA LICATA Con una nota di G. Caselli	STORIA DI GIOVANNI FALCONE	FELTRINELLI	2013	UNIVERSALE ECONOMICA FELTRINELLI DONAZIONE
U. BACCI	IL LIBRO DEL MASSONE ITALIANO 2 Volumi	ARNALDO FORNI EDITORE	1981	RISTAMPA 1981 DONAZIONE
CONFCOMMERCIO Imprese per l'Italia	IL MANIFESTO DEI VALORI	CONFCOMMERCIO	2019	DONAZIONE

SEDE

Palermo

Piazza Principe di Camporeale, 23 - Cap 90138

Tel. 091.7041511

e-mail: [comstasicilia@governo.it](mailto:comstasicilia@governo.it)

pec: [comstasicilia@mailbox.governo.it](mailto:comstasicilia@mailbox.governo.it)

Sito internet: [Commissariato dello Stato per la Regione Siciliana](#)

Canale youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=pjpSNttF2EQ>

Nel sito sono disponibili i numeri arretrati della Lettera di informazione.

Se non desidera conoscere e restare informato delle attività  
del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, per cortesia, mandi  
una e-mail all'indirizzo: [comstasicilia@governo.it](mailto:comstasicilia@governo.it)